

cittadini e lavoratori sono contro gli evasori!

firma anche tu per dire
NO allo scudo fiscale!



Lo scudo consente il rientro dei capitali illeciti ed è un'offesa all'onestà di chi paga le tasse e alla professionalità di chi lavora per un fisco equo e al servizio della collettività. Lo scudo premia gli evasori che possono riportare in Italia capitali illegali occultati al Fisco pagando un'imposta dell'1% annuo con l'assicurazione dell'anonimato. Permette di "lavare" i capitali frutto di attività illecite ed è un invito a evadere le tasse in attesa del prossimo condono. I lavoratori del Fisco chiedono investimenti per potenziare la macchina fiscale, il ripristino del salario di produttività tagliato dal Governo e lo sblocco delle carriere per mettere al servizio della collettività la loro professionalità. Il Fisco è in pericolo, indebolito dalle ristrutturazioni e dalle norme tributarie che premiano gli evasori. Invitiamo anche i cittadini a firmare insieme questo appello a difesa del Fisco e dei diritti di tutti i Lavoratori Pubblici. Un Fisco efficiente è la prima condizione per servizi pubblici migliori per tutti!

Le firme raccolte saranno inviate alla Presidenza del Consiglio, ai gruppi parlamentari di Camera e Senato e al Ministro dell'Economia e Finanze. I Lavoratori del Fisco le porteranno in corteo a Roma, in occasione dello sciopero dei lavoratori pubblici il 23 ottobre 2009.

raccolta firme promossa da



no allo scudo fiscale!

Al Presidente del Consiglio dei Ministri

Al Ministro dell'Economia e Finanze

Al Ministro per la Pubblica Amministrazione e l'Innovazione

Firme raccolte nell'ufficio di:	
1	21
2	22
3	23
4	24
5	25
6	26
7	27
8	28
9	29
10	30
11	31
12	32
13	33
14	34
15	35
16	36
17	37
18	38
19	39
20	40
Inviare al fax 06 233 223 871 . Foglio firme n. ____ di ____	

Cos'è lo scudo fiscale?

RdB PI è contro lo scudo fiscale e denuncia la destrutturazione dell'apparato fiscale che contrasta l'evasione in Italia. Riorganizzazione degli uffici, centralizzazione delle verifiche, abbandono del presidio territoriale, taglio ai salari, blocco delle carriere, campagne mediatiche contro i fannulloni: queste sono alcune delle tessere di un mosaico che disegna servizi pubblici meno efficienti per i cittadini, pressione fiscale più pesante per lavoratori dipendenti e pensionati, Stato Sociale più debole.

Scudo fiscale, che cos'è?

Si tratta di una norma approvata in Parlamento il 2 ottobre 2009, grazie alla quale, nel più completo anonimato, si potranno rimpatriare o regolarizzare capitali detenuti irregolarmente all'estero.

Su quali beni si può usare lo scudo?

Beneficiano dello scudo i beni materiali e immateriali: contanti, azioni, bond, polizze, yacht, immobili e opere d'arte su cui non sono mai state pagate le tasse in Italia.

Chi sono i soggetti interessati?

Lo scudo fiscale può essere utilizzato da persone fisiche, enti non commerciali, società semplici e associazioni equiparate.

Quanto si paga con lo scudo fiscale?

Lo scudo costa il 5% del capitale rimpatriato e assicura un'immunità di 5 anni. Rientreranno in Italia circa 300 miliardi di euro, che daranno un gettito di 15 miliardi. Applicando agli stessi capitali l'aliquota normale, il gettito sarebbe stato di circa 120 miliardi: lo scudo genera un buco di bilancio di oltre 100 miliardi.

Lo scudo fiscale è anche una sanatoria per reati penali?

Sì. Anche reati che prevedevano fino a 6 anni di reclusione sono protetti dallo scudo. Ecco qualche esempio: dichiarazione fraudolenta o infedele con uso di fatture false; occultamento o distruzione di documenti contabili; falsità materiale e ideologica; falsità in registri, in scrittura privata, uso di atto falso; uso di false comunicazioni sociali anche in danno alle società.

Perché lo scudo fiscale garantisce agli evasori l'anonimato?

Il rimpatrio avviene attraverso intermediari come banche e Poste Italiane, che garantiscono l'anonimato del soggetto interessato. Per agevolare l'accesso allo scudo, gli intermediari non devono più segnalare le operazioni sospette.



no allo scudo fiscale!

per un fisco più equo senza condoni
sciopero generale 23 ottobre 2009